

L'altra Modernità Nella Cultura Architettonica Del XX Secolo

Yeah, reviewing a books **l'altra modernità nella cultura architettonica del xx secolo** could be credited with your near connections listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, skill does not recommend that you have astonishing points.

Comprehending as without difficulty as accord even more than additional will pay for each success. adjacent to, the broadcast as competently as keenness of this l'altra modernità nella cultura architettonica del xx secolo can be taken as competently as picked to act.

Palazzo Madama a Torino - Giovanni Romano 2006

Le ricerche dei dottorandi del Politecnico di Bari - PHD Students research programs - AA. VV.

2015-02-23T00:00:00+01:00

Il volume contiene 58 contributi dei dottorandi del 27° e 28° ciclo, così suddivisi per DR: - DICATECH, DR in Rischio, sviluppo ambientale, territoriale ed edilizio, Coordinatore Prof. Ing. Antonio Petrillo (13 paper); - DICAR, DR in Ingegneria civile e Architettura, Coordinatore Prof. Arch. Claudio D'Amato (11 paper); - DMMM, DR in Ingegneria meccanica e gestionale, Coordinatore Prof. Ing. Giuseppe Pascazio (16 paper); - DEI, DR in Ingegneria elettrica e dell'informazione, Coordinatore Prof. Ing. Michele Trovato (18 paper). Il 29° ciclo non è presente poiché i Collegi alla fine del I anno di corso. Tutti i dottorati del Politecnico di Bari sono stati accreditati dall'ANVUR per il 30° ciclo. In this volume 58 contributions of the PhD students of the 27th and 28th cycle, so broken down by PhD courses: - DICATECH, PhD course in risk and development of territory, of the environment and of building. Coordinator: Prof. Ing. Antonio Petrillo (13 submissions); - DICAR, PhD course in Civil Engineering and Architecture. Coordinator: Prof. Arch. Claudio D'Amato (11 submissions); - DMMM, PhD course in Mechanical Engineering and Management. Coordinator: Prof. Ing. Giuseppe Pascazio (16); - DEI, PhD course in Electrical and Information Engineering. Coordinator: Prof. Ing. Michele Trovato (18 submissions). The 29th cycle is not present here because to those students it is not still assigned their research topics (it will happen at the end of the first year of the course). All PhD courses were credited by ANVUR for the 30th cycle.

Colin Lucas - Pietro Barucci - Anna Irene Del Monaco 2018-03-30

La serie "Architetti Vite Parallele" intende confrontare attori dell'architettura moderna italiani - conosciuti e stimati in patria secondo le gerarchie della storia dell'architettura contemporanea "ufficiale" - con attori dell'architettura internazionale anche essi conosciuti e stimati, non solo in Italia, secondo quelle stesse gerarchie, spesso irrigidite nelle grandi visioni storiche che hanno tuttavia fondato il successo critico della modernità. L'obiettivo è di segnalare la consonanza, anche soltanto parziale, d'idee, di metodologie del progetto e d'impegno civile tra alcuni italiani e alcuni stranieri - cercando di fare uscire dalla singolarità italiana personalità che troppo in essa sono state racchiuse e giudicate. Segnalando, invece, la loro appartenenza a pieno diritto a un più vasto tessuto internazionale dell'architettura moderna, operante soprattutto per la realizzazione di una migliore città. Con la speranza, inoltre, di contribuire a restituire la statura autoriale di alcuni nostri maestri o quasi maestri o maestri dimenticati o - più semplicemente, - nostri architetti di rara competenza professionale, impegnati nella costruzione della città moderna. Tuttavia, pur tenendo a mente il modello che ispira la serie, cioè la Vite Parallele di Plutarco, nelle quali il filosofo greco è interessato all'esemplarità interiore e morale dei personaggi, il paragone si occuperà di confrontare i caratteri delle personalità studiate e, soprattutto, delle loro opere, senza intenzione alcuna di fare storia o fare filosofia. La serie "Architetti Vite Parallele", pertanto, ha lo scopo di evidenziare le origini, il profilo culturale, le qualità umane e sociali, i talenti artistici e tecnici che hanno determinato il modo di essere architetti e di fare architettura degli architetti indagati per coppie. Quasi sempre, o almeno nel primo gruppo di vite parallele che si intende indagare, il confronto è condotto fra un architetto italiano di area romana e un architetto non italiano. Come nel caso delle Vite di Plutarco, si tratterà prima la vita dell'architetto straniero, poi quella dell'architetto italiano (greco per Plutarco), e quindi il paragone fra i

due.

Townscapes in Transition - Carmen M. Enss 2019-11-30

How did urban Italy come to look the way it does today? This collection of essays assembles recent studies in architectural history and theory exploring the historical paradigms guiding architecture and landscape design between the world wars. The authors explore physical changes in townscapes and landscapes, covering a wide range of architectural designs from strict modernist solutions to variations of regionalism, mediterraneanism and national style from all over Italy. Specifically, the volume explains how conservation, restoration and town planning for historic areas led to the production of heritage, and elucidates the role played by architects like Marcello Piacentini, Innocenzo Sabbatini, Mario De Renzi and Giulio Ulisse Arata.

L'Architettura dell'altra modernità - Aa.Vv. 2011-11-10T00:00:00+01:00

La storiografia ha guardato alla produzione architettonica del Novecento con differenti apporti critici, ma denominatore comune è stato il perenne riferimento al Movimento Moderno, ritenuto il parametro unico e il termine di paragone per qualunque "giudizio di valore". Ne è conseguito che, superficialmente etichettata quale manifestazione accademica o tardo Eclettica, gran parte dell'operosità degli architetti della prima metà del Novecento è stata a lungo emarginata dalle trattazioni di Storia dell'architettura contemporanea. È il ripetersi di giudizi categorici e condizionanti l'ambiente culturale non nuovi nella Storia, spesso riferibili ad un'impostazione accademica che meraviglia trovare ancora influente nella critica del secondo Novecento. Modernità, Accademismo, tardo Eclettismo, "Altra" Modernità nella prima metà del XX secolo: è quanto emerge dalle relazioni al XXVI Congresso di Storia dell'Architettura, a testimoniare la varietà di un ambito culturale che attende ancora dei chiarimenti. Testi di: Domenica Maria Teresa Abbate, Fabio Armillotta, Paolo Belardi, Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Giovanni Bianchi, Fabio Bianconi, Fedora Boco, Alessia Bonci, Simone Bori, Paolo Bossi, Andrea Bruno jr., Alfredo Buccaro, Piergiacomo Bucciarelli, Ferruccio Canali, Gaetana Cantone, Alessandro Castagnaro, Giancarlo Cataldi, Gian Paolo Consoli, Maria Antonietta Crippa, Francesco Delizia, Ilia Delizia, Elena Dellapiana, Luciana Di Lernia, Andrea Di Sena, Francesco Divenuto, Gerardo Doti, Maria Grazia Ercolino, Italo Ferraro, Vincenzo Fontana, Caterina Franchini, Massimo Gasperini, Raffaele Giannantonio, Rosa Maria Giusto, Ezio Godoli, Damiano Iacobone, Santino Langé, Cettina Lenza, Antonietta Iolanda Lima, Giovanni Maria Lupo, Tommaso Manfredi, Laura Marcucci, Alessandro Mazza, Valeria Menchetelli, Paolo Micalizzi, Maria Concetta Migliaccio, Guido Montanari, Elisabetta Pagello, Andrea Pane, Giulio Pane, Maria Perone, Aldo Giorgio Pezzi, Mario Pisani, Sandra Poletto, Franco Purini, Maria Grazia Sandri, Paolo Sanjust, Massimiliano Savorra, Tommaso Scalesse, Ornella Selvafolta, Lucia Serafini, Gianfranco Spagnesi, Piero Spagnesi, Marco Spesso, Maria Grazia Turco, Micaela Viglino Davico, Marcello Villani, Stefano Zagnoni, Ferdinando Zanzottera.

L'Architettura - 2004-05

L'architettura nelle città italiane del XX secolo - Vittorio Franchetti Pardo 2003

La Mostra d'Oltremare nella Napoli occidentale. Ricerche storiche e restauro del moderno - Aldo Aveta 2021

[Italiano]: Il presente lavoro nasce con un duplice obiettivo: andare più a fondo nella conoscenza di un caposaldo urbano e al tempo stesso contribuire a delineare per esso uno scenario futuro adeguato al suo

valore, a partire da un corretto recupero delle multiformi e pregiate architetture che lo compongono. La necessità di approfondimento ha riguardato azioni e temi plurimi: esaminare il retroterra del progetto della Mostra d'Oltremare, individuato nei nuovi studi non soltanto nel dibattito cittadino su un adeguato spazio per le esposizioni da collocarsi preferibilmente ad occidente, ma anche in interessanti e autoriali soluzioni preliminari, finora sconosciute, che hanno condizionato la conformazione definitiva; mettere in luce la specificità dei singoli elementi del complesso, sopravvissuti o scomparsi, senza limitarsi ai casi più noti e celebrati, ma anche a quelli meno indagati e più difficili da interpretare, senza trascurare gli spazi aperti e il verde; approfondire anche quelle architetture non interpretabili nella linea della modernità, e tuttavia ugualmente emblematiche di quella fase, per cui meritevoli di conservazione; non limitare l'attenzione alla fase eroica, ancorché discutibile, della prima fondazione, ma analizzare con la medesima acribia anche quelle successive, a partire dalla problematica ricostruzione e risignificazione del Dopoguerra; non arrestarsi alla pur vasta ricognizione sistematica di fonti indirette finora non indagate - dai tanti archivi, a scala non solo cittadina ma nazionale, ai quotidiani e alla stampa coeva - ma interrogare con metodo scientifico le stesse consistenze materiali degli edifici; infine, non direzionare lo sguardo solo sul passato e sulla storia della Mostra e delle singole architetture, ma proiettarlo sul futuro individuando le migliori strategie di recupero, restauro e conservazione./[English]: The present work was born with a twofold objective: to go deeper into the knowledge of an urban landmark and, at the same time, to outline a future scenario aligned to its value, starting from a proper recovery of the multiform and valuable architecture that compose it. The deepening arises from the need to study multiple actions and themes: to examine the background project of the Mostra d'Oltremare identified in the new studies, not only in the city debate on a suitable space for exhibitions to be preferably located to the west, but also in authorial preliminary solutions, until now unknown, which have conditioned the final conformation; to highlight the specificity of the single elements of the complex, the survived and the disappeared ones, without limiting the study to the best known and most celebrated cases, but also to the less investigated and difficult to interpret ones, without neglecting the open spaces and the green areas; to deepen also those architectures that cannot be interpreted in the line of modernity but equally emblematic of that phase, therefore worthy of preservation; not limiting attention to the heroic, albeit debatable, phase of the first foundation, but analyzing with the same acumen the subsequent ones, starting with the problematic reconstruction and redefinition of the post-war period; not stopping at the systematic reconnaissance of indirect sources that have not been investigated until now - from the many archives, not only on a city but also on a national scale, to the newspapers and the press of the time - but questioning the same material consistency of the buildings with a scientific method; finally, not focusing only on the past and on the history of the Exhibition and of the single architectures, but projecting it into the future by identifying the best strategies of recovery, restoration and preservation.

Casabella - 2000

Architetture di Carlo Rainaldi - Simona Benedetti 2015-10-29T00:00:00+01:00

A distanza di un cinquantennio dall'ultima monografia dedicata a Girolamo e Carlo Rainaldi, in occasione del quarto centenario della nascita di Carlo (4 maggio 2011), si dà corso alla pubblicazione di ulteriori studi archivistico- documentari e approfondimenti sulle opere di architettura a lui ascrivibili e si propone una revisione critica volta a valorizzare positivamente gli aspetti molteplici del suo operare durante l'età barocca. Sono state elaborate inedite ed innovative modellazioni virtuali sperimentali, si inseriscono in questo volume, realizzate sulla base dei disegni d'archivio esistenti tese a rendere percettibili le qualità formali delle opere anche solamente progettate. La parabola operativa di Carlo Rainaldi delinea una personalità alquanto ricca, declinata in una molteplice espressività artistica.

L'altra modernità nella cultura architettonica del XX Secolo - Maria Luisa Neri 2015-10-21T00:00:00+02:00

Vi sono più modi di intendere la modernità ed è già stato scritto come il "ripensare la modernità" abbia portato a sviluppare il concetto che nella cultura dominante nell'Occidente del XX secolo non ne esiste una unica. Già il Congresso del 2007 aveva fatto il punto sullo stato degli studi e sul vasto panorama del patrimonio architettonico esistente. Nuove ricerche sul tema prendono ora corpo in due volumi curati da Maria Luisa Neri, il primo, e da Laura Marcucci, il secondo. Due parti solo apparentemente autonome, ma

in realtà interattive, caratterizzano questo primo volume. La prima parte concentra l'attenzione sul ruolo svolto dalle riviste d'architettura nel dibattito e nella divulgazione del sapere architettonico internazionale. La seconda è l'esemplificazione di consuetudini e comportamenti professionali emblematici di esperienze tutte vissute all'interno di un mondo di idee legate alla ricerca di una modernità altra e di modi di procedere nella prassi operativa tipici di gran parte della società italiana. MARIA LUISA NERI, professore ordinario di Storia dell'Architettura Contemporanea presso la Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria dell'Università degli Studi di Camerino, ha promosso ricerche sul territorio di età medievale, e sulla città, sull'architettura e sugli architetti dell'Ottocento e del Novecento. Ha curato il volume *Le fondazioni benedettine nelle Marche: materiali per un atlante storico geografico dei sistemi insediativi territoriali*, Napoli 2007 (Premio Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte, menzione d'onore). È autrice delle monografie su Mario De Renzi. *L'architettura come mestiere, 1897-1967*, Roma 1992 e *Enrico Del Debbio*, Milano 2006. Tra i numerosi studi sull'Ottocento si ricorda il recente *Architettura e città nell'Ottocento. Percorsi e protagonisti di una storia europea*, Roma 2011 (con Simonetta Ciranna e Gerardo Doti).

Rileggere Samonà Re-reading Samonà - Laura Pujia 2021-08-09

Il volume, nella sua seconda edizione, raccoglie l'esito della call for papers and photos Rileggere Samonà, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dal Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia con la collaborazione dell'Archivio Progetti e della Collezione Andrea Samonà e Livia Toccafondi di Roma. L'iniziativa ha inteso proseguire il ciclo di eventi organizzati con l'Archivio Progetti Iuav - due mostre e una giornata di studi tenutesi nella primavera del 2018 a Venezia presso la sede del Rettorato ai Tolentini - dedicati a Giuseppe Samonà (1898-1983), uno degli architetti più noti e influenti del Novecento italiano. Attivo come progettista, teorico e didatta, Samonà è stato direttore e rifondatore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) dal 1945 al 1972 e senatore della Repubblica dal 1972 al 1976. L'obiettivo della call è stato quello di ampliare il dibattito scientifico di rilettura del lavoro di Giuseppe Samonà e del suo studio con il figlio Alberto, raccogliendo contributi originali di carattere teorico, storico-critico, letture di progetti, documentazioni fotografiche delle opere. I materiali pervenuti sono stati selezionati tramite peer-review e raccolti in un volume speciale della collana Patrimonio culturale e territorio del Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre edita da Roma TrE-Press e a cura di Laura Pujia. Il comitato scientifico della call era costituito da: Cesare Ajroldi (Università degli Studi di Palermo), Paola Di Biagi (Università degli Studi di Trieste), Giovanni Durbiano (Politecnico di Torino), Giovanni Longobardi (Università degli Studi Roma Tre), Angelo Maggi (Università Iuav di Venezia), Giovanni Marras (Università Iuav di Venezia), Lionella Scazzosi (Politecnico di Milano), Armando Sichenze (Università degli Studi della Basilicata).

Analysis, Conservation, and Restoration of Tangible and Intangible Cultural Heritage - Inglese, Carlo 2018-10-12

Communities have witnessed a fundamental shift in the ways they interact with heritage sites. Much of this change has been driven by the rapid democratization and widespread adoption of enabling technologies. As expediency is embraced in the collection and analysis of data, there may also be a certain amount of intimacy lost with both the tangible and intangible vestiges of the past. *Analysis, Conservation, and Restoration of Tangible and Intangible Cultural Heritage* is a collection of innovative research on the quantitative methods and digital workflows transforming cultural heritage. There is no contesting the value of advanced non-destructive diagnostic imaging techniques for the analysis of heritage structures and objects. Highlighting topics including 3D modeling, conservation, and digital surveying, this book is ideally designed for conservation and preservation specialists, archaeologists, anthropologists, historians, academicians, and students seeking current research on data-driven, evidence-based decision making to improve intervention outcomes.

Soleri - Paolo Soleri 2009

La Città Universitaria della Sapienza di Roma e le sedi esterne 1907-1932 - Bartolomeo Azzaro 2013-01-22T00:00:00+01:00

Questo volume rappresenta una prima parte del lavoro di ricerca che ha consentito di mettere a fuoco le

vicende relative alle attività di programmazione e di progettazione per la realizzazione della “Nuova Città Universitaria” e delle nuove sedi esterne, di Scuole o Istituti universitari. A questo volume seguirà una seconda parte che affronterà diversi temi di ricerca riguardanti la realizzazione della città universitaria e dei suoi edifici, quali ad esempio la vicenda del progetto e della realizzazione del nuovo organismo universitario della “città” piacentiniana, il progetto e la realizzazione del sistema del verde, lo studio degli edifici costruiti dentro la città universitaria e successivamente demoliti.

The School of Mathematics at Rome's University Campus - Simona Salvo 2022-09-28

The School of Mathematics is a masterpiece of the early 1930s by Gio Ponti, who is today regarded as a master of Italian Modernism. Although World War II bombings shattered the coloured stained-glass window that once adorned the balanced and harmonious white travertine façade, the building remains a striking and significant piece of architecture. Although it underwent a series of transformations over the years before its historical and artistic relevance was recognised, it can still be appreciated and admired for its magnificent expressivity. Its uniqueness derives from its complexity, such as is often found in Italian monuments of all ages: a rare synthesis of urban design, architecture, art, industrial design, historical archives and – perhaps the first of its kind – scientific production in the field of mathematics. This illustrated report is a synopsis of the extensive technical research documents produced by the research team for each step of the work. It is also a premise for the conservation management plan proposed at the end of the full report. As in any area of science, knowledge is at the basis of future action: we need to understand today how to take care of the historical buildings of our campus tomorrow – buildings recognised worldwide as architectural and historical monuments.

Ananke 76 - Marco Dezzi Bardeschi 2015-10-28

Giuseppe Sommaruga (1867-1917) - Andrea Speziali 2021-01-04

La monografia più aggiornata riguardo alla figura dell'architetto Modernista Giuseppe Sommaruga in occasione dell'Art Nouveau Week.

Il disegno dell'architettura italiana nel XX secolo - Marco Canciani 2003

Sandro Benedetti. Le mie architetture - Mario Pisani 2016-01-03T00:00:00+01:00

Collana Presenze diretta da Sandro Benedetti Sandro Benedetti architetto, Professore Emerito di Storia dell'Architettura dell'Università di Roma La Sapienza e di Storia e Metodi di Analisi dell'architettura nella Scuola di Specializzazione in Beni Archi

Modelli complessi per il patrimonio architettonico-urbano - Aa.Vv. 2013-10-02T00:00:00+02:00

Nell'ambito del sistema MIUR PRIN si è portato avanti con continuità e consequenzialità, per due bienni consecutivi, un interessante percorso di ricerca con il medesimo gruppo di lavoro. Percorso aperto con il tema “Sistemi informativi integrati per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano” e concluso con “Modelli complessi per il patrimonio architettonico-urbano”. È evidente la connessione tra le due tematiche con il costante riferimento al patrimonio architettonico e urbano, prodotto attuale del processo storico di formazione e trasformazione della città storica, con l'obiettivo strategico della sua conservazione e valorizzazione. In particolare la presente ricerca segna dunque il transito dell'attenzione dal tema dei sistemi informativi alla costruzione dei modelli complessi, quale strumento privilegiato su cui costruire tanto il sistema informativo quanto il progetto di restauro. Negli ultimi anni si è andato ad accentuare in misura notevole l'attenzione per le problematiche relative alla costruzione dei modelli 3D, in connessione a quelle del rilevamento architettonico e urbano, anche con l'obiettivo di ricercare le modalità per un passaggio in automatico dal rilievo al modello, fatte salve le operazioni di tipo critico valutativo comunque necessarie. Il modello, come mediatore tra la categoria intellettuale e la realtà sensibile, è lo strumento con il quale il soggetto riguardante organizza le proprie rappresentazioni mentali della realtà fenomenica percepibile. Si configura, nella contemporaneità, come replica digitale, dotata di propria autonomia, con una verosimiglianza e una possibilità immersiva tale da indurre il dubbio sulla sua proprietà di sostituto integrale della realtà all'interno del processo cognitivo. Campo di indagine della storia dell'architettura è lo spazio fisico costruito dall'uomo, nella sua realtà immanente e sensibile, e nella sua dimensione propria di evento, come avvenimento spazio-temporale. L'atto conoscitivo è l'atto esperienziale.

Ma è l'esperienza vissuta dell'evento come sequenza degli avvenimenti spazio-temporali, sino a quello che tutti i precedenti riassume, della presente contemporaneità. Il modello esprime dunque, nel senso che li contiene, la memoria e il passaggio nel tempo della realtà indagata dalla sua ideazione, alla realizzazione, alle trasformazioni sino all'attualità: sezioni storico-sincroniche e diacroniche, ricostruzioni e/o visualizzazioni di realtà modificate, o di intenzioni e prefigurazioni mai realizzate, o semplicemente narrate. Se si riferisce alle riflessioni di Paul Ricoeur, sulla dimensione narrativa dell'architettura e sulla dimensione temporale dello spazio architettonico, possiamo riconsiderare il modello stesso come il ‘racconto visuale’ della narrazione architettonica. Il modello strutturato e complesso, così come fin qui esplicitato, si inserisce nel processo di analisi storico-critica come ‘documento’, dunque esso stesso passibile di interpretazione, ma anche vero e proprio ‘testo storico-critico’ espresso con il linguaggio della figurazione nello spazio del virtuale.

Stati Generali del Patrimonio Industriale. 2022 - AA.VV. 2022-06-09T00:00:00+02:00

L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI), in occasione dei suoi 25 anni, ha promosso i Secondi Stati Generali del Patrimonio Industriale. Per tracciare un bilancio ed elaborare strategie e visioni ha posto le condizioni per l'incontro tra gli addetti ai lavori e il confronto tra i molteplici ambiti operativi, di ricerca e istituzionali coinvolti. Ci si è riuniti a Roma e a Tivoli con la consapevolezza che il primo lascito dell'età industriale siamo noi, la nostra società con i suoi pregi e le sue contraddizioni, le incredibili conquiste degli ultimi secoli. La risposta è stata ampia e tra i numerosi contributi presentati in questo volume, si possono scorgere studi e appelli, buone pratiche di conservazione e progetti di riuso, percorsi culturali e azioni di valorizzazione del patrimonio intangibile. Il tutto fa ben constatare che pur con impianti metodologici fortemente caratterizzati, sono sempre di più le discipline che convergono sull'oggetto e sui contesti della produzione e gradualmente assimilano i principi consolidati dell'archeologia industriale. Le voci di una comunità segnata dai due anni di pandemia mostrano più incisivamente il divario tra il permanere di emergenze culturali e ambientali, da un lato, e un'aumentata tensione al riconoscimento e al ripensamento dell'eredità industriale, dall'altro. Quest'ultima si conferma sia nella centralità che le memorie e la cultura industriale hanno assunto nelle strategie di ripresa dei programmi nazionali ed europei, sia nelle potenzialità di riscatto sociale economico e ambientale che emergono da una declinazione aggiornata dei progetti di recupero e rigenerazione. The Italian Association for Industrial Archaeological Heritage - AIPAI, on its 25th anniversary, promoted the Second States General of Industrial Heritage. In order to draw a balance sheet and elaborate strategies and visions for the near future, it set the conditions for the meeting of insiders and the confrontation between the many operational, research and institutional spheres involved. We gathered in Rome and Tivoli with the awareness that the first legacy of the industrial age is us, our society with its merits and contradictions, the incredible achievements of the last centuries. The response was wide-ranging, and among the contributions presented in large numbers one can discern in-depth studies and denunciations, good conservation practices and reuse projects, cultural paths, and actions to enhance intangible heritage. All of which makes a good case for the fact that more and more disciplines, even with strongly characterized methodological frameworks, are converging on the object and contexts of production and are gradually assimilating the established principles of industrial archaeology. The voices of a community marked by the two-year pandemic show more incisively the gap between the persistence of cultural and environmental emergencies, on the one hand, and an increased tension to recognize and rethink industrial heritage, on the other. The latter is confirmed both in the centrality that industrial memories and culture have assumed in the recovery strategies of national and European programs, and in the potential for social economic and environmental redemption that emerges from an updated declination of recovery and regeneration projects.

Putting Tradition into Practice: Heritage, Place and Design - Giuseppe Amoroso 2017-07-19

This book gathers more than 150 peer-reviewed papers presented at the 5th INTBAU International Annual Event, held in Milan, Italy, in July 2017. The book represents an invaluable and up-to-date international exchange of research, case studies and best practice to confront the challenges of designing places, building cultural landscapes and enabling the development of communities. The papers investigate methodologies of representation, communication and valorization of historic urban landscapes and cultural heritage, monitoring conservation management, cultural issues in heritage assessment, placemaking and

local identity enhancement, as well as reconstruction of settlements affected by disasters. With contributions from leading experts, including university researchers, professionals and policy makers, the book addresses all who seek to understand and address the challenges faced in the protection and enhancement of the heritage that has been created.

L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo - Simona Benedetti
2015-10-29T00:00:00+01:00

Vi sono più modi di intendere la modernità ed è già stato scritto come il "ripensare la modernità" abbia portato a sviluppare il concetto che nella cultura dominante nell'Occidente del XX secolo non ne esiste una unica. Già il Congresso del 2007 aveva fatto il punto sullo stato degli studi e sul vasto panorama del patrimonio architettonico esistente. Nuove ricerche sul tema prendono ora corpo in due volumi curati da Maria Luisa Neri, il primo, e da Laura Marcucci, il secondo. Due parti solo apparentemente autonome, ma in realtà interattive, caratterizzano questo primo volume. La prima parte concentra l'attenzione sul ruolo svolto dalle riviste d'architettura nel dibattito e nella divulgazione del sapere architettonico internazionale. La seconda è l'esemplificazione di consuetudini e comportamenti professionali emblematici di esperienze tutte vissute all'interno di un mondo di idee legate alla ricerca di una modernità altra e di modi di procedere nella prassi operativa tipici di gran parte della società italiana.

Giornale della libreria - 2000

I Palazzi delle Esedre - Marcello Villani 2016-04-13T00:00:00+02:00

Il volume costituisce il primo organico studio relativo a due tra i più rappresentativi edifici dell'EUR: i Palazzi delle Esedre, opera degli architetti Giovanni Muzio, Mario Paniconi e Giulio Pediconi. La ricerca archivistica, che ha portato alla luce una documentazione in larga parte inedita (corrispondenza, delibere, contratti, elaborati grafici progettuali, disegni esecutivi, verbali di cantiere) conservata prevalentemente presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma e gli Archivi Storici dell'I.N.A. e dell'I.N.P.S., ha permesso di ricostruire l'effettiva successione cronologica delle varie fasi, dall'incarico ai tre architetti (1938), selezionati non attraverso una procedura concorsuale ma per incarico diretto, alla conclusione dei lavori nel dopoguerra. L'analisi dei caratteri architettonici (impostazione compositiva, vincoli funzionali, articolazione distributiva, rapporti proporzionali, soluzioni strutturali, diversificazione dei materiali) ha costituito la solida base per la lettura iconologica dei palazzi, che ha condotto ad isolare un quadro di riferimento ancorato alla tradizione architettonica nazionale, interpretata alla luce della posizione privilegiata (l'Atrio d'onore dell'EUR) assegnata ai due edifici. Nella parte conclusiva del volume i Palazzi delle Esedre sono stati inseriti nel più generale contesto dell'E 42, in relazione al quale è stata tratteggiata una rilettura critica condotta sulla base delle posizioni politiche, ideologiche ed economiche maturate nello specifico momento storico: cercando di superare abusate formule critiche, ma soprattutto di indagare le molteplici modalità di ricezione da parte degli architetti degli orientamenti palesati dai vertici decisionali e, dunque, l'articolazione delle diverse anime presenti in quella che sin dall'inizio venne concepita come la massima impresa architettonica dell'età fascista. MARCELLO VILLANI è professore Associato presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara, dove insegna Storia dell'Architettura II. Le sue ricerche sono orientate prevalentemente verso l'architettura dell'età barocca e quella del XX secolo. Ha pubblicato i volumi Pietro da Cortona architetto (Roma 2002, in collaborazione con A. Cerutti Fusco), La facciata di S. Maria in Via Lata. Committenza, iconologia, proporzionamento, ordini (Roma 2006), La più nobile parte. L'architettura delle cupole a Roma 1580-1670 (Roma 2008). È autore di numerosi saggi e recensioni, apparsi su importanti riviste di settore (Palladio, Studi Romani, etc.). Ha preso parte a convegni nazionali ed internazionali (Pietro da Cortona, 1997; Francesco Borromini, 2000; Luigi Vanvitelli, 2000; L'Architettura nelle città italiane del XX secolo, 2001; L'Altra Modernità. Città e architettura, 2007) ed alla Giornata di Studio su Gustavo Giovannoni (2003). Ha fatto parte di progetti nazionali di ricerca, collaborando ad esposizioni, tra le quali si segnalano Altari Post-Conciliari (1992), Spatia Ecclesiae (1994), Cappelle Palatine (1997), Opus Italicum. Italští Renesan ni Barokni Architekti v Praze (2001), Roma Barocca. Bernini, Borromini, Pietro da Cortona (2006). Attualmente sta svolgendo un lavoro di ricerca e consulenza storica nell'ambito del restauro del Colonnato berniniano di piazza S. Pietro (con Sandro Benedetti).

Vignola, Della Porta, Maderno - Simona Zani 2015-02-22T00:00:00+01:00

Collana Presenze diretta da Sandro Benedetti La profonda trasformazione urbanistica di Velletri avvenuta tra il XVI ed il XVII secolo esprime in pienezza lo sviluppo in provincia delle correnti artistiche che caratterizzavano la capitale, espressione della volontà e delle esigenze delle famiglie più importanti dell'epoca. In questo panorama complesso spiccano le personalità degli architetti che ne hanno tracciato le nuove forme, rafforzando il legame con la capitale attraverso interventi che raffigurano chiaramente come le architetture di potere si traducevano nelle città di provincia. Iacopo Barozzi da Vignola, Giacomo Della Porta, Carlo Maderno, Giovanni Vasanzio e Carlo Fontana, hanno diretto il grande cantiere veliterno disegnando il nuovo organismo urbano cittadino e le sue architetture attraverso opere di trasformazione urbana ed edilizia che ancora oggi caratterizzano l'impianto e la scena della città laziale. SIMONA ZANI (Roma 1967), architetto, dottore di ricerca. Per i tipi della Gangemi editore ha pubblicato: L'Opera di Carlo Fontana nei Castelli Romani (2004), Gli interventi di Iacopo Barozzi da Vignola a Velletri (2011). Per RMC Acque e fontane del primo seicento, ornato e pubblica utilità (2011). Per De Luca Editori d'Arte contributi in Atlante del Barocco in Italia. Relatore in: Jacopo Barozzi da Vignola, Aggiornamenti critici a 500 anni dalla nascita, Caprarola (VT) (2008); La città e le reti, IV Congr. AISU, Milano (2009); Carlo Fontana 1638-1714 celebrato architetto, Roma (2014). Premio De Angelis d'Ossat (2006).

Architetture per il sociale negli anni Trenta e Quaranta del Novecento - Stefano Brusaporci
2012-11-15T00:00:00+01:00

Negli anni Trenta e Quaranta in Italia si assiste alla realizzazione di numerosi edifici per la vita sociale, secondo una politica di modernizzazione del paese e riorganizzazione del sistema amministrativo e sociale. Si tratta di operazioni spesso rivolte al rinnovo dell'assetto urbano, dove le singole architetture vengono a qualificarsi quali poli direzionali e di servizio per la collettività e la cui realizzazione pone specifiche istanze di natura formale e tipologica. Sullo sfondo il dibattito architettonico, incentrato sul rapporto tra modernità e tradizione. In parallelo, nella pratica costruttiva, il tema dell'autarchia si coniuga con quello della nazionalità e con la diffusione dei nuovi materiali da costruzione, declinati in sinergia con le tecniche tradizionali.

Ananke 92 - Gennaio 2021 - Dezzi Bardeschi, Chiara 2021-07-05

Il Colonnato di piazza S. Pietro - Marcello Villani 2016-12-11T00:00:00+01:00

Collana Presenze diretta da Sandro Benedetti Opera che fra le antiche poche ne ha pari, fra le moderne nessuna, e che difficilmente può essere eguagliata dalle future: con queste parole, alcuni decenni dopo il suo completamento, Domenico Bernini presentava il Colonnato vaticano, esaltandone l'eccezionalità storica. Proprio la convinzione che la corretta comprensione di quest'opera 'unica' fosse possibile solo affrontandone organicamente lo studio, indagandone cioè contemporaneamente i molti aspetti e significati, ha orientato il pluriennale lavoro di ricerca che è alla base di questo volume. Superamento della logica del contributo settoriale, rigorosa analisi di fonti note ed inedite (tra cui i modelli lignei, finora non esplorati), ricostruzione su nuove basi dell'iter progettuale ed esecutivo, scavo analitico dei diversificati problemi - economici, organizzativi, funzionali, strutturali - che il Bernini e la sua équipe hanno dovuto affrontare nell'arco di oltre dieci anni, interpretazione dei temi architettonici caratterizzanti (come le motivazioni alla base del Colonnato, i complessi rapporti tra Alessandro VII, il Bernini e Virgilio Spada, il confronto con la cultura architettonica cinquecentesca, l'incompiuta vicenda del terzo Braccio): questo l'insieme dei motivi del volume, che si propone di favorire una più estesa comprensione di uno dei massimi capolavori della cultura barocca europea. MARCELLO VILLANI insegna Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara. Le sue ricerche sono orientate prevalentemente verso l'architettura dell'età barocca e del XX secolo. Autore di numerosi saggi apparsi su importanti riviste di settore, ha pubblicato le monografie Pietro da Cortona architetto (con Annarosa Cerutti Fusco); La facciata di S. Maria in Via Lata. Committenza, iconologia, proporzionamento; La più nobile parte. L'architettura delle cupole a Roma 1580-1670; I Palazzi delle Esedre. Ha preso parte a diversi Convegni internazionali, collaborando a Mostre ed a progetti nazionali di ricerca. Attualmente sta conducendo un articolato studio sull'architettura dell'età barocca nelle Marche.

Modernità postantica - Anna Del Monaco 2016-09-30

Il Medianum della Casa di Giove e Ganimede (II sec. d.C.), tornato ad una concezione introversa della dimora, diventa per l'architetto adrianeo che ne fu autore uno spazio difficile e nuovo, da indagare progettualmente perché non canonico - come era invece l'atrio del Domus classica. Ne nasce uno spazio impuro e ambiguo, affascinante per un architetto davvero moderno come Mario De Renzi. Egli, basando il progetto Furmanik sui principi del Medianum si trova in una condizione altrettanto, se non più difficile di quella dell'architetto della Casa di Giove e Ganimede. Il modo di vivere moderno non sopporta la scarsità di luce di molti spazi d'uso della dimora antica. Dividendo il Medianum in due parti, in quella esterna De Renzi raggiunge agevolmente l'obiettivo di ricreare lo spazio unificato, indifferenziato e luminoso suggerito dalla casa a Medianum. Ma egli comprende che alla parte più interna del suo Medianum è affidata la maggiore innovazione, quella di trasformare il cosiddetto "connettivo di servizio" dell'abitazione razionale nello spazio fondamentale per la vita interiore del nucleo familiare. Per questo ne elabora due varianti: la prima ancora troppo soggetta ai vincoli della divisione delle funzioni e dei percorsi, la seconda (forse progettata per prima) dilatata e coinvolgente in profondità ogni spazio vitale dell'abitazione. Quasi dieci anni dopo l'esperienza della Furmanik, nel 1947, De Renzi affronta di nuovo il tema dell'alloggio signorile con un progetto non realizzato a Roma, in Via Martelli. Si tratta di una palazzina classica, quattro piani più attico arretrato, ma con un solo appartamento a piano. Mario De Renzi sembra ricominciare dove aveva lasciato il progetto Furmanik; si applica con grande determinazione alla ricerca sullo spazio interiore della casa, la parte interna del suo Medianum, non risolta perfettamente nel progetto Furmanik.

Architettura e spazio sacro nella modernità - Paola Gennaro 1992

La Ricerca nel Politecnico di Bari: Resoconto Generale 2014 - Research at Politecnico di Bari: General Report 2014 - AA. VV. 2015-02-23T00:00:00+01:00

Il volume rappresenta il risultato del primo censimento ragionato della ricerca che il Politecnico fa dalla sua fondazione nel 1990, relativamente al biennio 2013/2014. Esso dà conto a) dei gruppi di ricerca (attraverso schede sintetiche), e dei dottorandi; b) delle ricerche in atto attraverso gli abstract dei paper presentati. Ne risulta una mappa dello stato dell'arte della ricerca con cui orientarsi, utile sia alla comunità scientifica del Politecnico che alla società civile per la conoscenza di competenze utili ad affrontare le complesse sfide sociali del nostro tempo. In this volume there are the results of the first reasoned census of researches that Politecnico carries out ago from its founding in 1990, relative to the two-year period 2013/2014. It gives an account a) to the research groups (through short cards) and of doctoral students; b) of the researches through the abstracts of the papers submitted. The result is a map of the state of research with which to orient yourself, useful both to the scientific community of the Politecnico that to the civil society, to know skills needed to address complex social challenges of our time.

Sensing the Nation's Law - Stefan Huygebaert 2018-03-22

This book examines how the nation - and its (fundamental) law - are 'sensed' by way of various aesthetic forms from the age of revolution up until our age of contested democratic legitimacy. Contemporary democratic legitimacy is tied, among other things, to consent, to representation, to the identity of ruler and ruled, and, of course, to legality and the legal forms through which democracy is structured. This book expands the ways in which we can understand and appreciate democratic legitimacy. If (democratic) communities are "imagined" this book suggests that their "rightfulness" must be "sensed" - analogously to the need for justice not only to be done, but to be seen to be done. This book brings together legal, historical and philosophical perspectives on the representation and iconography of the nation in the European, North American and Australian contexts from contributors in law, political science, history, art history and philosophy.

Roma Insolita. Guida ai quartieri popolari della Città Eterna - Marina Giorgini 2022-11-18

Dal Pigneto a San Lorenzo, da Testaccio a Garbatella, la storia nascosta di vie, piazze e palazzi della Capitale La bellezza segreta dei quartieri più frequentati e meno conosciuti della Capitale Roma è celebrata in tutto il mondo per i suoi monumenti antichi, che ogni anno attirano milioni di turisti: dal Colosseo ai Fori, da San Pietro ai numerosi musei. Eppure, l'Urbe nasconde anche un'altra faccia spesso ignota agli stessi romani, forse meno appariscente, ma di certo non meno interessante. Marina Giorgini e Anna Maria Panzera conducono il lettore alla scoperta dei quartieri operai di Roma: zone edificate in epoca moderna e

legate allo sviluppo industriale della città, che nel tempo sono state riconvertite pur mantenendo il loro carattere originario. In questi quartieri, l'edilizia popolare si fonde con le antichità, dando luogo a scorci suggestivi e particolari. Dall'Area Industriale nel quartiere Ostiense alla piramide di Caio Cestio a Testaccio, dal Cimitero del Verano a San Lorenzo all'ex Pastificio Pantanella al Pigneto: un tour affascinante attraverso l'anima operaia della Città Eterna. Tra le insolite mete proposte negli itinerari: Monte dei Cocci Area industriale e Gazometro Quartieri di edilizia popolare Case dei bambini di Maria Montessori Area pedonale del Pigneto Torretta del Quadraro Marina Giorgini insegna Storia dell'Arte nei licei romani. Precedentemente è stata insegnante di lingua e cultura italiana a studenti stranieri ed è specializzata nella programmazione e nella conduzione di visite guidate in zone inusuali per il turismo tradizionale. Anna Maria Panzera è storica dell'Arte e docente di Italiano e Storia negli istituti superiori e nei licei. Ha collaborato con varie istituzioni museali ad attività di ricerca e formazione, contribuendo alla catalogazione e alla divulgazione del patrimonio artistico nazionale. Ha pubblicato numerosi libri di argomento storico-artistico.

Gio Ponti e l'architettura sacra - Maria Antonietta Crippa 2005

Cities of stone - 2006

L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo - Laura Marcucci 2012

[Echi di Le Corbusier in Abruzzo](#) - Raffaele Giannantonio 2016-02-03T00:00:00+01:00

Collana Presenze diretta da Sandro Benedetti Negli anni Sessanta a Roccaraso, fra le montagne d'Abruzzo, Vincenzo Monaco progetta una piccola chiesa il cui rimando a Le Corbusier risulta evidente al primo sguardo. Non si tratta di un episodio casuale né di una citazione isolata in quanto lo stesso Monaco assieme ad Amedeo Luccichenti cita manieristicamente la poetica del Maestro in altre occasioni, a partire dalla villa alla Camilluccia costruita nell'anteguerra per la famiglia Petacci. Lo studio di Raffaele Giannantonio analizza questo percorso che trova conclusione in una delle rarissime opere d'architettura religiosa progettate da Vincenzo Monaco il quale, dopo la morte di Luccichenti, si affida alla collaborazione di Carlo Mercuri. Ad inquadrare e completare lo studio giungono gli scritti introduttivi di Maria Antonietta Crippa e Carlo Pozzi, nonché gli approfondimenti di Alessandra Pirozzi, Giovanni Mataloni e Donato Palumbo. RAFFAELE GIANNANTONIO, architetto, insegna Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara. È membro del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. Ha svolto studi e ricerche sull'architettura italiana dalla fine dell'Ottocento alla Seconda Guerra Mondiale, tra cui il recente *A Greek Revival in the Eternal City. Projects for the National Stadium in Rome 1906-11*, in "The Classicist", New York, Institute of Classical Architecture & Art, n. 11/2014. Per Gangemi ha pubblicato nel 2012 "Case ed Alloggi per impiegati" in Piazza Caprera. Il contributo di Gustavo Giovannoni, in *L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo*, a cura di Laura Marcucci.

Digital Modernism Heritage Lexicon - Cristiana Bartolomei 2021-08-11

The book investigates the theme of Modernism (1920-1960 and its epigones) as an integral part of tangible and intangible cultural heritage which contains the result of a whole range of disciplines whose aim is to identify, document and preserve the memory of the past and the value of the future. Including several chapters, it contains research results relating to cultural heritage, more specifically Modernism, and current digital technologies. This makes it possible to record and evaluate the changes that both undergo: the first one, from a material point of view, the second one from the research point of view, which integrates the traditional approach with an innovative one. The purpose of the publication is to show the most recent studies on the modernist lexicon 100 years after its birth, moving through different fields of cultural heritage: from different forms of art to architecture, from design to engineering, from literature to history, representation and restoration. The book appeals to scholars and professionals who are involved in the process of understanding, reading and comprehension the transformation that the places have undergone within the period under examination. It will certainly foster the international exchange of knowledge that characterized Modernism